

IL GIORNALE DEI  
**Libri**

Giulio Carlo Argan

## Ritratto del critico da giovane

*Nell'anno del centenario della nascita dello studioso, con un programma di attività che si protrarranno nel 2010, un volume a cura di Claudio Gamba riunisce gli scritti arganiani tra 1930 e 1942*

Nel centenario della nascita di Giulio Carlo Argan, Claudio Gamba, studioso arganiano, raccoglie in volume una buona parte degli scritti giovanili.

Già precocemente Argan dimostra una spiccata attitudine allo studio delle forme artistiche e alla teorizzazione dei fenomeni inerenti al loro sviluppo, tanto che il primo saggio, una tesina dedicata a Palladio, verrà da lui pubblicato prima della laurea su interessamento di Lionello Venturi. Proprio con il lavoro su Palladio apre il volume che riunisce ventinove saggi in tre nuclei tematici: architettura e urbanistica, arte contemporanea, e strumenti teorici e materiali della tutela e conservazione artistica.

Caratteristica del lavoro dello studioso è fin dall'inizio una spiccata attitudine ad ampliare la portata della storia e della critica d'arte rispetto agli esercizi filologici e di connoisseurship caratteristici di tanta storiografia artistica italiana, esercitando concretamente una piena integrazione fra storia e critica, secondo un'unità concettuale che travalica il singolo episodio



**Giulio Carlo Argan (il secondo da sinistra), con Renato Guttuso, Caterina Marcenaro e Massimo Carrà a Genova negli anni Quaranta**

artistico per inserirlo in una continuità dialogante di forme e di tendenze. Come scrive nel saggio su Schlosser, infatti, ponendo «esattamente il problema dell'arte si è necessariamente condotti al problema storico, perché solo dopo aver chiarito in sé la questione dell'esistenza reale dell'opera d'arte, e la qualità del sentimento che l'ha ispirata e che vi si esprime, la storia può comprendere e individuare il valore dei presupposti storici e culturali che racchiude».

Notevole anche la considerazione e lo spazio riservati alle

problematiche dell'insegnamento della storia dell'arte, della tutela dei beni culturali attraverso l'operato delle Soprintendenze, e della loro conservazione tramite restauro, tema su cui possiamo qui leggere, in una relazione del 1938, il progetto di quell'Istituto centrale

che nascerà appena un anno dopo con Cesare Brandi. Anche in questo caso, all'elaborazione teorica si affianca l'immediata concretizzazione in progetti e linee guida, caratteristica costante dell'operato di Argan.

La datazione degli scritti,

1930-1942, pone anche il problema della collocazione dello studioso all'interno delle strutture amministrative dello Stato fascista, che Gamba legge con molta attenzione nella precisa volontà di combattere il regime dall'interno, attraverso un'azione intellettualmente forte, di difesa della modernità, che si fa di per sé azione politica come difesa della ragione contro la barbarie dell'irrazionalità.

□ **Alessia Muroli**

**Promozione delle arti, critica delle forme, tutela delle opere. Scritti militanti e rari,** di Giulio Carlo Argan, a cura di Claudio Gamba, 288 pp., Christian Marinotti Edizioni, Milano 2009, € 26,00

